

La Cna avverte il governo: subito sviluppo o si muore

■ Così non si va avanti. L'avvertimento al governo è arrivato ieri dall'assemblea della Cna. Anche gli artigiani, come Confindustria, denunciano l'immobilismo del governo. E non solo: chiedono una politica per la crescita, perché «di rigore si può anche morire». «Stentiamo a comprendere la riluttanza del governo a impegnar-

si su un piano di riforme per lo sviluppo, anche per quelle che non comportano costi per il bilancio dello Stato», dichiara dal palco dell'Auditrium della Conciliazione il presidente Ivan Malvasi. Il quale dà atto al governo di aver ben agito nella fase di crisi, ma ritiene che l'Esecutivo «abbia sottovalutato gli effetti sull'economia di

una domanda debole e consumi stagnanti». «Alle imprese occorrono certezze quotidiane e garanzia di accesso al credito», compito prioritario del Paese è «rimuovere tutte le condizioni che generano un'economia di bassa crescita, bassa produttività e bassa competitività. Serve un'azione forte e decisa per la crescita senza diversivi, senza grandi proclami.

Azioni concrete che giorno dopo giorno facciano il lavoro di semplificazione, apertura dei mercati e di riconoscimento del merito». E aggiunge: «Si può morire di troppo debito ma anche di mancata crescita». ♦

